

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno»

Mt 5 37

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXI - NUMERO 5 - TRAPANI - MAGGIO 1989

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Agli insulti di Claudio Martelli

Alla Provincia Regionale di Trapani

Sergio Mattarella oppone *Tutte le opere che saranno* stile, dignità e verità *realizzate entro il 1991*

**Le maggiori spese per strade, scuole e centri culturali.
Cinque miliardi per le riserve naturali protette**



Sergio Mattarella

Dopo un silenzio durato alcuni giorni, l'on Sergio Mattarella ha risposto in un'intervista concessa a Sandra Bonsanti de «La Repubblica» alle accuse del Vice Segretario socialista Claudio Martelli sulla giunta di Palermo ed alla volgare e provocatoria affermazione dello stesso secondo la quale Mattarella ed Orlandino siano figli di «consiglieri della mafia».

Circa la giunta di Palermo Mattarella ha affermato che con essa si è inteso mandare in porto il progetto di uno sforzo comune di tutte le forze popolari di sponibili per affrontare i grandissimi problemi che sono comuni ad altre grandi città, ma anche problemi propri di Palermo. Il rifiuto del PSI a partecipare alla giunta di Palermo con il PCI «malgrado ogni sforzo, malgrado tutto» non trova, secondo Mattarella, motivi plausibili e l'accanimento contro di essa si giustifica non per la formula «inusuale» perché accettata a Catania, ma perché «sotto c'è la mancanza di motivazioni».

Sugli insulti di Martelli, Mattarella ritiene che il terreno sul quale è sceso il Vice Segretario del PSI non soltanto è «estraneo alla politica, ma anche alla convivenza civile» e continua.

«Sono convinto che il silenzio esprima meglio il disdegno e mantenga meglio le distanze. L'unica cosa che voglio esprimere è che io ricordo con riconoscenza ed ammirazione mio padre, che a 19 anni, nel '24, con i fascisti già al governo da due anni, fondò e diresse nel suo Comune la sezione del partito popolare. Che come presidente regionale dell'Azione cattolica

ne dresse il giornale che per il suo antifascismo venne più volte sequestrato e fatto oggetto di proteste presso la Santa Sede. Che all'inizio degli anni Trenta strinse un intenso rapporto politico e personale con De Gasperi sotto la cui guida preparò e diffuse clandestinamente le idee per la ricostruzione della Dc.

Mio padre è stato al governo dal primo governo del Cln nel '44 fino al '66 per oltre 20 anni.

E' stato un parlamentare e un uomo di governo. Quanto ai riflessi del potere, quando è morto 19 anni fa, l'unica cosa in più che possedeva rispetto a quando era entrato in politica era un appartamento di cooperativa a Roma. Quanto alle posizioni politiche, perché questo è il piano di valutazione, mentre la mafia fu notoriamente prima separatista e poi in appoggio ai monarchici, mio padre fu il più tenace avversario del separatismo in Sicilia e uno dei pochi leader democristiani nel mezzo giorno a essere in maniera

determinata un sostenitore della Repubblica. Gli era estraneo qualunque carattere di sicilianismo e vi furono due scelte impopolari e controcorrente che fece da solo quella di chiedere a De Gasperi di non approvare lo statuto speciale di autonomia della Sicilia che gli appariva dotato di troppi poteri, e quello di chiedere la soppressione dell'Alta Corte della Regione siciliana. Nel '59 in Sicilia, soprattutto per sua ispirazione, si realizzò il primo centrosinistra».

Peraltro, aggiungiamo noi, lo stesso on. Macaluso, comunista, che di cose siciliane s'intende molto di più dell'imprudente e sproverdotto Martelli, ha dichiarato: «Bernardo Mattarella non è certo stato un uomo della mafia, cioè che con la mafia è diventato potente».

Alla considerazione della giornalista che chi l'ha attaccato su questo terreno si è completamente scordato dell'uccisione del fratello Piersanti, l'on. Mattarella ha risposto:

«Credo che anche questo ci sarebbe entrato poco. Io mi sono dedicato all'impegno politico, senza che vi avessi mai pensato, dopo due anni dal suo assassinio per cercare di non far disperdere quello che aveva seminato. Ma non ho mai voluto e non voglio utilizzare il suo ricordo per la mia attività politica. Credo che la sua vicenda politica non sia patrimonio mio e neanche solo del mio partito, ma sia comune a chiunque si riconosca nei valori della democrazia, a qualunque schieramento appartenga. Per quanto mi riguarda, io so di dover essere giudicato, per quello che riesco a fare oggi».

La Provincia conta di spendere 375 miliardi per la realizzazione di opere pubbliche. Il programma triennale è stato approvato dal Consiglio e prevede interventi da fare entro il 1991 che serviranno per strade ed edilizia scolastica ed impianti sportivi. I soldi si andranno a pescare nel salvadanaio della Cassa depositi e prestiti e tramite la cosiddetta Legge regionale n. 9 (quella che dà alla Provincia nuove competenze). Un blocco di 29 fogli dattiloscritti elenca spese, interventi ed opere da realizzare. Nei dettagli verranno impegnati 170 miliardi per la ristrutturazione e la costruzione di strade provinciali (comprese le consortili, le rurali e quelle delle ex comunità montane), 58 miliardi per otto nuovi istituti scolastici (ed il completamento di altri 10) e 45 miliardi per impianti sportivi e culturali.

Strade. Sessanta miliardi verranno spesi per nuove arterie provinciali: 20 per la Trapani Bonagia Valderice, 20 per la Bonagia Customaci e 20

per la Trapani Marsala. Otto miliardi verranno impiegati per allargare la strada Bonagia Customaci San Vito Lo Capo e per fare un ponte in contrada Biro mentre altri 8 miliardi e mezzo verranno utilizzati per la manutenzione delle strade agricole (un groviglio lungo circa 700 chilometri). Dieci miliardi verranno spesi per allargare la provinciale Trapani Martogna Erice. Altri investimenti (cifre in miliardi) per ristrutturazione e manutenzione straordinaria strada provinciale Passo fondo (5), Mazara Granitola e costruzione del ponte sul fiume Arena (3), Alcamo Castellammare del Golfo (2), Trapani Salemi (2), Befarella Sala paruta Partanna (3), San Vito Lo Capo Scopello (2), Paceco Castelvetrano (2,8), Vita Domingo (2), Trapani Ragattisi Marsala (5), Marsala Favara Ciavolo Chelbi La Cudata (2).

Scuole. I Progetti individuali su questa localizzazione nuovi tecnici commerciali e scientifico a Trapani, tecnico commerciale ed industriale a

Marsala, Iicei scientifici a Mazara, Castelvetrano ed Alcamo, tecnico commerciale a Partanna. Saranno completati, inoltre lo scientifico di Marsala (un miliardo), l'industriale di Mazara (1) e quello di Trapani (1,5) dove sarà sistemato anche il «geometri» (2). Saranno ultimati i lavori anche per i «tecnici commerciali» di Alcamo (2,5 miliardi) di Castellammare (1,5) e di Mazara (1). Un miliardo sarà speso per l'ampliamento del commerciale di Castelvetrano.

Cultura, sport e riserve naturali. La Provincia costruirà anche 3 centri congressi (nel capoluogo a Selinunte e a Mazara). Delle trattative sono in corso per l'acquisto di un centro direzionale per gli uffici dell'Ente che si trova vicino la stazione ferroviaria di Trapani (la spesa prevista è di 5 miliardi). Nel progetto cultura rientra la costruzione di un museo storico a Calatufimi (500 milioni). Previsti anche

(continua a pag. 6)
FRANCO MARRONE

Alla Camera di Commercio di Trapani

Catania confermato Presidente

Giacomo Catania è stato confermato Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trapani, carica che detiene dal 1980 con grande prestigio e notevoli successi.

La nuova Giunta camerale è composta, oltre che dal Presidente Catania e dal Segretario Generale Giovanni Spanò, da Roberto Marciante (commercianti), Andrea Adamo (industriali), Rosario Messina (agricoltori), Vincenzo Gullo (lavoratori), Nicola De Caro (artigiani), Vito Perricone (coltivatori diretti), Ottavio Ombrà (piccole e medie industrie), Mi-



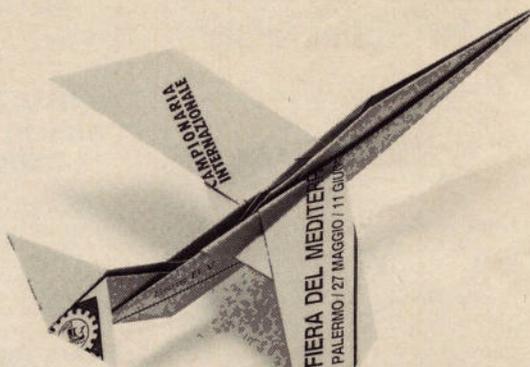
Giacomo Catania

chele Barraco (credito e assicurazioni), Giuseppe Iovino (turismo), Nino

Maltese (commercio estero), Paolo Tedesco (consumatori), Bartolomeo Messina (amatori pesca), Celeste Selinunte (lavoratori marittimi pesca) e dai rappresentanti della Provincia Regionale Salvatore Rondello e Vito Accardo. Confermati i revisori dei conti Pasquale Marino, Dino Grimaudo, Antonino Alabiso e Antonino Mazzara. Resta scoperta la carica di Presidente dei revisori per la recente scomparsa del Presidente Rino Crapanzano.

La nuova Giunta si è insediata nei giorni scorsi alla presenza dell'Assessore Regionale al commercio on. Turi Lombardo.

Per scoprire un mondo di novità



non c'è un mezzo più rapido.

44^a Fiera del Mediterraneo
Palermo 27 Maggio 11 Giugno 1989
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Incontro organizzato da "Il Pungolo"

"L'informazione nel sud tra libertà e condizionamenti"

«L'informazione del Sud tra libertà e condizionamenti» è questo il tema dell'incontro che si è tenuto in aprile a Trapani...

La manifestazione è promossa e organizzata dalla redazione del giornale «Il Pungolo»...

In una realtà come quella siciliana parzialmente tesa verso il cambiamento...

NOTIZIARIO INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ricorda che dal mese di marzo è scattata la seconda parte dell'operazione...

I delegati che riscuotono la pensione per conto del titolare, infatti, dovranno consegnare agli uffici pagatori (Poste o Banche) il Certificato di Esistenza in vita...

La mancata consegna del documento non consente agli Uffici erogatori di mettere in pagamento la pensione.

La presentazione del documento non è necessaria qualora sia lo stesso titolare a provvedere personalmente, sia pure per una sola volta, a riscuotere la pensione.

Il fac simile della dichiarazione di responsabilità potrà essere richiesta presso gli sportelli dell'INPS di Trapani, Via Scontrino.

I nuovi importi di pensione INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che sono state completate le operazioni di rinnovo delle pensioni in pagamento nel mese di gennaio 1989.

Analoga procedura è stata predisposta per il rinnovo dei restanti 7 milioni di mandati di pensione in scadenza nel mese di febbraio 1989.

Per effetto dei nuovi criteri di rivalutazione stabiliti dal Decreto del Consiglio dei Ministri, dal 1° gennaio '89, le pensioni aumenteranno del 2,7%.

Arretrati di pensione

Con la prima rata di pensione 1989 l'INPS corrisponderà agli interessati anche il conguaglio della scala mobile per i mesi di novembre, dicembre e tredicesima mensilità dell'anno precedente...

Certificazioni

In occasione della riscossione della prima rata ai pensionati verranno consegnati il nuovo frontespizio del certificato di pensione (Mod 0 Bis M) sul quale sono indicati gli importi della pensione per l'anno 1989...

ANGELO GRIMAUDDO

Lutto nella marineria trapanese

Due vittime nell'affondamento di un peschereccio nel porto

Ancora una tragedia nel mare Stavoita consumata nel porto di Trapani. Vittime due giovani Massimiliano Pompeo, 15 anni di Trapani e Michele Fugarino, 21 anni di Mazara del Vallo.

I due imbarcati nel motopesca «San Giuseppe» di 14 tonnellate iscritto nel compartimento marittimo di Trapani sono naufragati davanti all'antimurata della Colombaia Unici superstiti Pietro Manuguerra, 50 anni e Giuseppe Sieli, 15 anni che assieme alle vittime costuiavano l'armo dell'imbarcazione.

Il peschereccio nella tarda serata di mercoledì 12 aprile navigava alla volta di Marettimo per raggiungere il banco di pesca Sorpeso da un improvviso fortunale è stato costretto ad invertire la rotta su Trapani.

Dopo aver lottato per tutta la nottata con la furia del mare, proprio quando il piccolo sembrava scongiurato, la «paranzella» aveva oltrepassato il molo della Colombaia ed entrata in porto, fu subito tragedia. Una violenta ondata ha travolto il «San Giuseppe», l'imbarcazione ha cominciato a sbandare e ad imbarcare acqua...

E andato alla ricerca del cognato Massimiliano, ma in questo vano tentativo ha perso la vita.

I due superstiti sono stati raccolti da un peschereccio che seguiva di poco il «San Giuseppe». Subito si sono organizzati i soccorsi. Ma le condizioni meteo marine non hanno consentito ai subdi immergersi. Il sindaco Vincenzo Augugliaro ha rivolto un appello al prefetto affinché fosse esperimento ogni tentativo per ritrovare i due corpi.

gnati nelle ricerche La Capitaneria di Porto, i Vigili del fuoco, i Carabinieri, la Guardia di Finanza e la Polizia Portuale. A distanza di una settimana dal naufragio, finalmente i subacquei del nucleo Carabinieri pescano il corpo di Michele Fugarino. La Capitaneria, che coordina le ricerche, ha fatto con l'ausilio di un peschereccio, dragare il fondo del porto nella speranza di ripescare il cadavere dell'altro sfortunato pescatore.

L'imbarcazione con l'ausilio di un pontone è stata riportata in superficie.

La causa del naufragio sarebbe stata, secondo una prima ricognizione effettuata dai funzionari del Rina (Registro navale italiano) e dagli ufficiali della Capitaneria di Porto, il cedimento della «testa» cioè il punto di attacco allo scheletro dello scafo del «piano barca».

In pratica si è verificato il cedimento di una tavola del fasciame ma tutto il piano barca è stato riscontrato usurato e sconnesso. Sul naufragio intanto sono in corso due inchieste parallele. Una amministrativa a cura della Capitaneria di Porto e l'altra della Magistratura che dovranno accertare eventuali responsabilità. Il corpo di Michele Fugarino è stato trasportato a Mazara, suo paese d'origine, mentre quello di Massimiliano Pompeo è stato posto in una camera ardente allestita nella sala «Laurentina».

GINO LIPARI

COSTITUITA LA DELEGAZIONE SICILIANA DELL'UNIONE REDUCI DI GUERRA

I Combattenti, i Prigionieri, le Famiglie dei Caduti e dei Dispersi sul fronte russo, sono invitati ad aderire a detta Unione, sita in Palermo - Caserma Ruggero Settimo - Piazza S. Francesco di Paola n. 37, la cui Segreteria è aperta nei giorni di Martedì e Venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Presidente incaricato è il Gen. D. Francesco Giangreco ed il Segretario il Cav. Uff. Alessandro Andreini.

NUOVA GUIDA TURISTICA DI TRAPANI

Pubblicata dalla casa editrice «la Medusa» la nuova guida turistica di Trapani.

Autori Lina Novara e Anna Maria Precopi Lombardo. Di formato tascabile è riccamente illustrata con 65 foto a colori delle più interessanti mete turistiche della città rappresentate fra gli altri dai palazzi barocchi dai dipinti conservati nelle chiese e dalle cose più interessanti che si possono vedere al museo Pepoli e dagli scorci di una Trapani antica ancora tutta da scoprire.

Utile manuale per trapanesi distratti e per turisti interessati la guida presenta le principali attività economiche di ieri e di oggi quali la pesca e le saline.

G. L.

NOZZE D'ORO

TRAPANI Il dott. Vincenzo Baiamonte e la gentile Signora Angela Claudia Diana hanno celebrato, circondati dalle figlie Donata e Silvia, dai generi, dal nipote, dai parenti e dagli amici intimi le nozze d'oro.

Nella Chiesa della Badia Nuova, il parroco don Rocca ha celebrato la S. Messa per gli sposi, rivolgendogli parole di compiacimento e di augurio.

Con gli intervenuti gli sposi hanno poi festeggiato l'avvenimento con un ricco e signorile banchetto.

Anche da queste colonne rivolgiamo ai cari amici Baiamonte i nostri migliori auguri.

Alla USL N. 1

Approvato il bilancio 1989

Protesta per la riduzione della quota assegnata dal F.S.N.

La grave situazione finanziaria dell'Unità Locale n. 1 di Trapani è stata oggetto di attento esame e di un documento approvato all'unanimità dal Comitato di Gestione in sede di approvazione del bilancio di previsione per il 1989.

In esso si lamenta che la quota di L. 130.157.000.000 assegnata dal Fondo Sanitario Nazionale, inferiore a quella assegnata per il 1988, è largamente insufficiente a garantire la dovuta assistenza sanitaria e che non consente di far fronte ad inevitabili esigenze di acquisto anche di modeste attrezzature sanitarie.

Rilevato, altresì, che la più oculata e rigida attività gestionale può influire positivamente sulla spesa solo a lungo termine e che, malgrado il massimo impegno del Comitato per mantenere la spesa per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Assessorato Regionale, rimangono privi di copertura finanziaria spese per 20 miliardi circa, invita l'Assessorato Regionale e gli Organi Statali competenti ad assumere quei provvedimenti idonei onde garantire la continuità dell'assistenza sanitaria.

Il bilancio di previsione, predisposto dal Presidente avv. Anna Marino Greco ed in corso di approvazione dall'Assemblea, ammonta a 130 miliardi di lire. In particolare la spesa prevede 40 miliardi per la personale, 36 miliardi per l'assistenza farmaceutica, 8 miliardi per la diagnostica convenzionata e 7 miliardi per la specialistica esterna. Sono previsti inoltre un miliardo e 800 milioni per l'acquisto di apparecchiature, 7 miliardi ed 800 milioni per la costruzione o l'acquisto di nuovi edifici, 5 miliardi per l'assistenza riabilitativa e protesica e 3 miliardi e 500 milioni per ricoveri in case di cura private.

PREFETTURA DI TRAPANI INDENNITÀ CIECHI CIVILI

La Prefettura di Trapani rende noto che i ciechi civili assoluti, i ciechi civili ventiseimesti (2° cat.), gli invalidi civili assoluti non autosufficienti e i sordomuti potranno riscuotere, dal 27 aprile al 26 giugno 1989, presso gli Uffici postali di appartenenza mandati speciali per conguaglio 1988, relativi ad indennità di accompagnamento, ad indennità speciale e ad indennità di comunicazione, di cui i suddetti minorati civili sono beneficiari.

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo possiede la maestria la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN Genève Maître Horloger Ep. 111e depuis 1755

Esclusivista Gioiellera Mimì Giamarda

Corso Vitt. Emanuele 115 Telef. 0923 28224 PBX Fax 0923 24334 TRAPANI Succ. San Vito Lo Capo Via Savoia 81 Telef. 0923 972451

Referenza 46009 - Automatico calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati. (Lo stesso modello senza fasi di luna referenza 46008.)



Pietro Mignosi

Tra le due guerre la personalità di Pietro Mignosi (1895-1937) nel breve volgere di una trentantina anni costituì l'epicentro, di un fenomeno culturale mai conosciuto nella cultura siciliana, la fioritura della nona poesia religiosa. Idea lista prima, misticheggiante dopo Mignosi fu filosofo, critico, poeta, narratore.

Il più ambizioso progetto fu quello di innestare il metodo dialettico nel tradizionale tomismo cattolico. Per quanto riguarda l'arte Mignosi affermò il bisogno di rifarsi al neoplatonismo attraverso il pensiero di Sant'Agostino: poesia è riproduzione di un ordine divino delle cose che esiste in sé.

Nel passato Pietro Mignosi è stato trascurato, ma da poco parecchi convegni hanno riproposto il bisogno di leggere l'opera e collocare nel giusto valore il filosofo, il narratore ed il poeta. In questo clima di rilettura si inserisce la pubblicazione di una delle opere migliori del narratore "L'AZZALORA" per i tipi della C.U.E.C.M., Cooperativa Universitaria Editrice Catanese di Magistero pagg. 112, L. 12.500.

L'opera è curata dalla docente universitaria Giovanna Finocchiaro Chumrri, che ha scritto un'introduzione completa diligente e approfondita. La studiosa inquadra nel tempo la personalità dello scrittore, soprattutto il narratore Mignosi si rifa "al cristianesimo elementare ma profondo di Verga", ma accanto alla crudezza e al realismo sono da considerare il sentimento e la pietà che ispirano le sue creature. Al di sopra del moralismo c'è una partecipazione umana dello scrittore alla vita del prossimo. Non gli è estranea l'esperienza della cultura cattolica francese, Bernanos. Conclude nell'introduzione la Finocchiaro che Mignosi è un episodio minore di una storia più vasta, indice di una tensione protesa a risolvere il difficile rapporto di pensiero e di fede in una cultura militante impegnata nell'adesione concreta alla realtà quotidiana, nel divenire del proprio tempo".

Il lungo racconto, narra la storia di Tito, rampollo di una famiglia benestante di contadini, proprietaria appunto dell'Azalora, una masseria "che guardava sedici paesi e pareva una fortezza". Il padre, massaro Diego manda il figlio a studiare a Palermo, perché

vuol farne un dottore, ma il latino scoraggia il ragazzo.

La morte del padre prima e poi quella del fratello, Lillo, lasciano Tito unico padrone della grande masseria. Qui egli si riduce a vivere con la giovane cognata in un rapporto di vicinanza tormentata dalle pesanti inibizioni moralistiche-religiose, dal rispetto per la memoria del fratello e dal desiderio della donna non confessato e sempre frenato. Tito inconsciamente vive la sua esistenza, che Mignosi rappresenta in un'analisi interiore che sembra in vero non molto vicina ai metodi dell'oggettività verghiana, un bisogno continuo di mortificazione di preghiere, per tener lontano ciò che accade inevitabilmente dopo una terribile grandinata. Invece la prima parte del racconto, soprattutto per la figura del padre Diego, pare vicina alle impostazioni verghiane.

Anche sul piano linguistico nella seconda parte si tende ad una scioltezza capace di rendere analisi interiore, mentre nella prima parte si rivela uno spessore realistico più corposo, caratteristico di un mondo di primitivi. Anche l'ambiente di Castrofilippo nel racconto ha il suo peso caratterizzante.

La pubblicazione è quanto mai opportuna, c'è da augurarsi che venga seguita da altre e che questo processo di revisione prosegua per una più idonea storizzazione dello scrittore.

CARMELO DEPETRO

Sugli schermi il film di Liliana Cavani Francesco uomo vero e Santo

«Se ho trovato che la vita è bellissima è solo perché ho evitato che la tua è bellissima» (Dalla sceneggiatura del film) (La santità non consiste nel fatto che l'uomo dà tutto, ma nel fatto che il Signore prende tutto) (T. S. Eliot) Le parole di S. Chiara e la paradossale intuizione del poeta inglese rappresentano le due note dominanti del nuovo Francesco di Liliana Cavani.

Non più Francesco d'Assisi (il precedente film della Cavani datato 1966) o S. Francesco ma soltanto Francesco, con più familiarità e stupore di prima, senza furori biografici ma con fascino realistico verso l'uomo santo. «Con Francesco avevo un conto in sospeso, quello del primo film non era completo non completamente religioso più un ribelle sociale. In quest'ultimo ho approfondito e cercato l'aspetto religioso dal latino religio, dell'uomo che cerca il contatto, il legame con Dio». La dichiarazione della regista è facilmente rintracciabile nel film un colossale di 2h e 35m costato quasi 10 miliardi e già venduto ai mercati di mezzo mondo eppure sobrio nella rappresentazione, immune da tentazioni pompose in senso hollywoodiano. Sceneggiato con discreta fedeltà sia alle fonti francescane che alla celebre «Legenda dei tre compagni». L'opera merita attenzione per svariati motivi.

Il principale è l'estremo equilibrio con cui la Cavani ha evitato due opposti (e frequenti) pericoli vale a dire che ha ripetuto il Francesco presantantottino di 20 anni prima, rivoluzionario ed «alter nativo» alla Chiesa ufficiale, una sorta di dropout della costestazione cattolica. E non ha neanche ripetuto l'iconografia melensa e sentimentale che ci hanno offerto tutti i Franceschi della storia del cinema, dal primo del 1911 (il poverello di Assisi di E. Guazzoni) a quello olografico di Zeffirelli (Fratello Sole Sorella Luna). Tra le rare eccezioni, il Francesco giullare di Dio (1950) di Rossellini, che non stante recasse un sapore leggendario e quasi favolistico presentava pure un carattere di concretezza nei personaggi, tutti affidati ad attori non professionisti, in quel caso veri frati francescani.

«L'uso dunque i tranelli del cinema «sacro», rimane un Francesco credibile attuale, lacerato perfino, che senza uccellini o lupi mansueti riesce ad affascinare una platea di oggi. La vita di Francesco può apparire ai limiti della tollerabilità e dell'assurdo. Ogni privazione, ogni rigorismo potrebbe essere interpretato come follia, come castrazione volontaristica rispetto alle maggiori soddisfazioni della mondanità. Insomma la Cavani poteva presentarci un

Francesco storico, dignitoso, santo ineccepibile, ma forse non interessante per poterlo seguire anche nei comodi spettatori. Poteva descriverci un tristo laico dedito alla carità estremista ad un invasivo preda a deliri ultraterreni. Niente di tutto questo. Se la pedagogia del cattolicesimo ci insegna che il santo non è un superuomo ma un uomo vero, allora la dubbiosa e laica Cavani ha qualcosa da insegnare anche ai credenti.

Ogni pagina toccante del film (il travaglio di Francesco di fronte al crocifisso di S. Damiano le prime conversioni nei suoi compagni la decisione del gruppo di accogliere senza scandalo Chiara, la predicazione e il mutuo aiuto nei momenti di prova) ha un'unicità chiave di volta, che le immagini evidenziano la vita di Francesco e dei suoi è più attraente di quella degli altri Assisiani cioè del mondo. Da qui la freschezza di tante scene, la semplicità e la giocosità nelle azioni quotidiane, specie nella sequenza in cui si preparano a sottoporsi le vesti per andare dal Papa. Mai si insinua il sospetto che ciò che il film mostra riguardi solo una élite medievale, un sogno passato, non possibile oggi. Dai volti dei giovani attori che impersonano Rufino, Cattani, Leone (fisionomie normali e non «cinematografiche») proviene l'impressione di una felicità sana e ragionevole, non beota, che per primi sembra aver coinvolto gli interpreti stessi, come protagonisti di un'innata scoperta.

Ne hanno testimoniato loro stessi a Roma per presentare il film insieme alla regista, la quale non si stanca di ripetere frasi del tipo «se ognuno di noi avesse un decimo della fede di Francesco le cose andrebbero meglio» «non è un personaggio del passato non è un film storico, forse è addirittura del futuro», oppure «Francesco trova Dio, e per questo legame egli può avere quella disponibilità, quella simpatia per

ogni creatura che incontra».

Il film lo ha realizzato, molto, proprio in funzione di lui, il ruvido e sex symbol Mickey Rourke, la star leggendaria e perversa di 9 settimane e mezzo ora trasformata nel forte e docile «gullare di Dio». «Ho creduto molto nel personaggio perché ho creduto molto nella possibilità interpretata da Rourke. Vedeva Francesco con il volto di Rourke. Non avrei fatto il film senza di lui». Così, senza mezzi termini, l'autrice più discontinua del nostro cinema (Galileo Mularre. Portiere di notte, Al di là del bene e del male), pericolosamente incline al kitsch scabroso (gli ultimi «tonfi» de La pelle Oltre la porta e Interno berinese) torna ad un cinema ricco ma sincero, sensibile e colto, polare ma non volgare. E sceglie un divo americano che è di per sé una sfida nei panni del Santo proprio come lo è la proposta di vita di Francesco ieri come oggi.

Il ribelle maudit, dannato de L'anno del drago Angel heart e Barfly ha dunque superato la prova, senza cadere nella (segue al pag. 6)

MASSIMO MONTELEONE

«Cuffiteddra susu, Cuffiteddra iusu»

Ogni tanto un po' di folklore

Una mia vecchia zia aveva l'abitudine di recitare il rosario, alla Vergine e ai Santi, a voce alta con la famiglia e i parenti.

Ero sempre presente, perché la mia mamma tutti i pomeriggi andava a trovare la zia Vitina e cucendo lavorando a maglia, ricamando, chiacchieravano e si facevano compagnia.

Io giocavo con i nipoti di zia Vitina, figli delle sue numerose sorelle.

Giunta l'ora del rosario, si smetteva di lavorare e ci si raccoglieva attorno al tavolo per pregare.

Noi bambini interrompavamo i nostri giochi.

Il rosario che mi incuriosiva di più era quello per i cari defunti non capivo il significato delle parole e chiedevo spesso delle spiegazioni, al che zia Vitina rispondeva: «Tu assai voi sapiri».

Le parole erano pressappoco le seguenti.

Sangu sparsu di Gesu Maria Maddalena livati l'armuzza di la pena. / Snni tu l'armuzza biata. / di lu focu liberata. / in Paradissi, in eterna gloria. / Arma celu / e lu reca materna / Reca materna e domini / e lusi perpetua cere / reca, scatta 'paci. / Amen /

Chiedevo spesso cosa significasse perpetua cere ma la risposta di zia Vitina era sempre la stessa: «Tu assai voi sapiri».

Una sera per farmi stare un po' zitta mi raccontò il seguente fattarello.

C'era una volta una contadina nella della tua età, che viveva sempre in campagna.

Aveva ricevuto in regalo da un'amica della sua mamma un santino con la Madonna e voleva recitare il rosario.

Nessuno le aveva insegnato a pregare così un giorno appese il santino in cima alle scale,

che portavano nel solaio e, prostrandosi sul primo gradino con devozione, pregava ad alta voce dicendo:

Cuffiteddra susu / e Cuffiteddra iusu. /

Quando finiva di sgranare tutti i grani del rosario mandava un bacio alla Madonna e andava a giocare.

Un giorno mentre pregava, entrò in casa una sua parente che sentendo quelle parole si mise a ridere e le disse:

Ma che stai imbrogliando? Ti insegno io a pregare! /

Così la contadinella imparò il rosario e appena fu sola cominciò a recitare l'Ave Maria, il Padre Nostro, e il Gloria ma la Madonna del santino non era contenta, infatti mosse le labbra e parlò:

Non mi piace come stai pregando. /

Mi piaceva di più / Cuffiteddra susu / e Cuffiteddra iusu. /

«Hai capito?» concluse la zia Vitina: «La Madonna volti cori no paroli» /

Sagezza antica / CARMELA VIVONA

Concerto di Alina Catania

La pianista trapanese Alina Catania, figlia del nostro amico dott. Saverio, Assessore Prov. le alla P. I. e al Personale, si è esibita a Valderice in un applauditissimo Concerto organizzato dall'Associazione Nazionale Centri di Iniziativa Sociale.

La concertista, che ha studiato ed ancora si perfeziona con il M. Antonio Trombone, ha eseguito di Beethoven la sonata op. 2 n. 1, di Mendelssohn la fantasia in fa maggiore op. 28 di Rossellini i Poemeti Pagani di Casella la Barcarola e di Sonzogno la Burlesca.

Riconoscimenti a Giacomo Ferro

Il poeta scrittore Giacomo Ferro di Mazara del Vallo, ha recentemente conseguito premi e riconoscimenti ai seguenti concorsi letterari al "Formica nera" Città di Padova al "Regioni Panorama" di Mestre, al "Silarus" di Battipaglia all'Aspera di Milano

Premio di Poesia «Eugenio Frate»

Si concorre con non più di due composizioni inedite in lingua che devono pervenire entro il 25/7/89 al seguente indirizzo Silvana Iacobucci Via Roma 93,86087 Ronero Sannitico (IS).

Quattro copie con firma, recapito e numero telefonico. Non è prevista tassa di lettura.

Giuria Vincenzo Rossi, Amerigo Iannacone, Antonio Vanni Silvana Iacobucci.

Premi 1 L. 500.000 2 L. 300.000 3 L. 200.000.

Premiazione 13/8/89.

Ritratto personalmente. Vincitori avvisati dalla segreteria. Pubblicazione antologica poesie concorrenti. Per richiedi bando completo e informazioni telefonare 0865/848349 ore 12.30-15.00 da lunedì a venerdì.

Il padre ombra

Concentrare nello spazio di una semplice recensione la complessa materia giuridica che regola i rapporti familiari, e nel presente caso quelli con i propri figli, è un'impresa abbastanza ardua, ma alla quale ci accingiamo con buona volontà considerati i valori del libro in oggetto (Il padre ombra di Maurizio Quilici Giardini Editore in Pisa).

E un libro scritto da un giornalista professionista, laureato in giurisprudenza e molto noto come capo redazione dell'Agenzia ANSA di Roma.

Maurizio Quilici si occupa da anni dell'analisi di problemi psicologici e di comportamenti sociali, per tanto, questa sua recente

pubblicazione (che al momento viene presentata in varie città italiane) non ci sorprende, anzi ci conferma nella validità delle tesi da lui sostenute, e che fanno riferimenti incontrovertibili alle leggi vecchie e alle nuove, in merito a diritto di famiglia.

Preso l'avvio da una esegesi storica dei prodomi dei rapporti familiari, della patria potestas alla figura del padre padrone, ai diversi ruoli e alle diverse funzioni materne, per arrivare fino alla crisi della paternità nei suoi aspetti autoritari e opprimenti l'autore dipana una lunga e centrata analisi dell'argomento, rilevando l'importanza negativa dell'assenza paterna o materna sulla psicologia dei figli, specie nei casi di divisioni e di divorzi dei coniugi con il conseguente problema dell'affidamento della prole.

Salutata, dunque, la figura del padre simbolo e rivalutata quella del padre uomo, si è arrivati, in questi ultimi tempi, a vere battaglie in sede giudiziaria da parte di padri giovani che sollecitano l'affidamento dei figli o, magari, delle misure più umane nella distribuzione dei tempi da vivere con gli stessi figli.

Nella figura del padre ombra c'è da rilevare, più che altro, l'incidenza sulle varie vanze minorili, sia come forme di psicosi sia come patologie sociali. Dice Quilici (segue a pag. 6)

IRENE MARUSSO

visto da Domenico Defelice

Domenico Defelice che ha all'attivo una vasta e varia produzione letteraria affronta in questo libro l'arte, anch'essa poliedrica e di considerevole lettura, di Saverio Scutellà. L'indagine condotta con estrema intelligenza critica pone in evidenza le motivazioni prime e i risultati effettivi dell'autore. Inizia con un ciso esame del tema: «L'uomo e il poeta» ne indica le componenti basilari che hanno guidato lo Scutellà nel corso della sua formazione della sua formazione di uomo e di artista.

Evidenziati gli impegni e le tappe del poeta e del narratore saggista (molti lavori ancora inediti), passa ad esaminare la produzione figurativa. Il Defelice dimostra non solo il possesso di una solida conoscenza storica delle varie correnti artistiche ma anche un linguaggio tecnico specifico ed efficace nella valutazione delle opere. Coglie con rapidità d'intuito gli elementi costitutivi denotanti gli aspetti affabulanti e lirici dei contenuti, i quali da oggettivi (materiali) diventano soggettivi (spirituali) attraverso le dinamiche dei sentimenti e delle purificazioni espressive un travaglio, questo, che parte dalla percezione (sensoriale) e si eleva, mediante la distribuzione della luce e delle ombre delle linee e delle curve, delle graduazioni tonalità dei colori, a figurazioni vigorosamente portatrici dei messaggi dell'artista.

Una nota specifica merita la

correlazione, bene individuata dal Defelice tra la pittura dello Scutellà e la spiritualità panica dannunziana. In effetti dalle opere (numerose) che si possono ammirare nel libro in esame emana un vitalismo nobilitato in esplosioni figurative dense di emblematismo. Il parossismo di Scutellà scrive il critico è una personificazione della natura atemporale, nella quale il passato vuole dire che si trova mescolato al presente in simbiosi straordinaria. In fatti, quando guardiamo questi quadri sentiamo come risultato della visione una contemporaneità storica, che, pur nell'atemporale, ci porta dal passato al presente e da questo verso orizzonti futuri.

E un rilievo chiaramente visibile ha in questo pittore l'attrattiva dei paesaggi in essi egli trasforma una tensione audacemente accumulativa. Il fervore accumulativo dell'animo si traduce in situazioni formali che assumono una elevata chiarificazione estetica dei contenuti culturali e sociali. Le atmosfere fanno pensare all'atemporale, al fuori del tempo storico, tuttavia i «paesaggi» di Saverio Scutellà sono in definitiva un messaggio dal uomo all'uomo da un tempo umano verso un altro tempo umano in quanto l'autore non può e in fondo non vuole smemorarsi della sua sostanza umana e storica, sia quando si produce in timbri di positività, sia quando palesa il suo dimiogo.

VINCENZO ROSSI

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

Reddito in primo piano

Un alone grigio anche quest'anno ricopre il mondo agricolo italiano. Una nube oscura che pesa su uno scenario che non accenna minimamente a rischiararsi. Ci troviamo quindi in presenza di una situazione estremamente complessa che costringe gli imprenditori a lavorare tra innumerevoli ostacoli e intralci. I dati negativi sull'annata agraria, anticipati nei giorni scorsi dall'Osservatorio economico della Coldiretti, costituiscono dunque un campanello d'allarme significativo che deve essere colto al più presto, proprio per evitare che ulteriori gravami vadano ad intaccare pericolosamente una struttura che oltretutto ha davanti a sé una serie di altri problemi non indifferenti. Basta vedere la politica miope e riduttiva che la Cee persegue senza il minimo segno di cambiamento per capire in quale stato di difficoltà versa il settore primario.

Sarebbe pertanto opportuno operare una svolta radicale che ribalti definitivamente una tendenza che ormai ha assunto una dimensione tale che il produttore agricolo non è più nelle condizioni da sopportare ancora per molto. Non è questa la sede per dilungarci in polemiche, ma riteniamo che continuare a battere una simile strada significhi porre steccati insormontabili e vincoli asfissianti ad un'imprenditoria che invece, se messa nelle condizioni di lavorare, è capace di sviluppare energie potenzialmente trainanti.

Andando ad analizzare nel dettaglio i dati e le proiezioni elaborati dalla Coldiretti si può facilmente comprendere la vastità delle questioni che investono l'agricoltura italiana, specie in una fase in cui l'assetto dell'agro alimentare sta subendo profonde e repentine trasformazioni.

Una fitta e articolata rete che può attanagliare e imprigionare il comparto e privarlo delle capacità necessarie per riprendere con sicurezza la via dello sviluppo e partecipare così attivamente e da protagonista alla sfida ardua del cambiamento.

Serve, pertanto, un impulso nuovo e propulsivo che garantisca all'imprenditore agricolo i mezzi per operare nel verso giusto. Oggi del resto di fronte a tutti quei paletti che circondano l'azienda e praticamente impossibile promuovere iniziative e progetti tesi a valorizzare adeguatamente l'attività professionale. I primi dati sull'annata agraria dimostrano d'altro canto che non è pensabile guardare al domani quando il reddito viene corroso e la gestione dell'impresa non è ancora a quei parametri di economicità e di efficienza che richiedono i nostri difficili tempi.

Il discorso sul reddito e in questo senso fondamentale. È fuori di dubbio che nell'attuale momento l'azienda deve tenere nel debito conto il rapporto tra costi e profitto. Se questo scade in una sorta di imbrigliamento oppure nell'artificio contabile si finisce con il minare le basi stesse dell'agricoltura. È impellente, di conseguenza, che il reddito agricolo assuma quei caratteri che permettano l'operatività e l'iniziativa fondamentali per stare sul mercato e acquisire un'indispensabile competitività.

Dall'inizio degli anni '80 come abbiamo avuto modo di sottolineare su queste colonne - per i redditi agricoli è stato un salasso continuo e mortificante. I produttori, compresi dalla restrittiva politica comunitaria e da una scarsa attenzione (anche se da alcuni mesi c'è stato un sensibile risveglio) a livello nazionale, hanno frenato enormemente e dovuto far i conti con una vera «incultura» verso le problematiche agricole. E ciò ha contribuito ad alimentare quel deterioramento di cui tuttora soffre il settore primario, quello scollamento con la società e con gli altri comparti produttivi che sono vere e proprie mine vaganti per un mondo in cerca di riscatto.

Ora però non si può continuare a mordere la coda e a recriminare. C'è bisogno di voltare pagina e di individuare il cammino opportuno per poter valorizzare tutti quei mezzi che il settore agricolo racchiude. In sostanza, occorre una politica nuova e moderna che inserisca l'agricoltura nel vivo del contesto sociale ed economico. Una strategia che sia ancorata ad una visione più ampia e certamente più ricca di prospettive. Vivere alla giornata o chiusi nella logica del contingente non è più possibile.

In presenza di un agro alimentare dalle varie sfaccettature e dai risvolti assai delicati non è concepibile stare fermi o accettare supinamente quelle misure (soprattutto a livello comunitario) che finiscono per penalizzare pesantemente la gestione aziendale. La Coldiretti, tramite il presidente Lobianco, ha imboccato da tempo la strada necessaria per compiere la svolta. Indubbiamente non si viaggia su binari spediti, ma su un'erta carica di pericoli. Questo tuttavia non deve essere una remora, piuttosto lo stimolo per proseguire con fermezza e decisione al fine di raggiungere la meta prefissata.

La sfida dell'agro alimentare, e più in generale quella economica, non si vince con i tatticismi di bassa bottega né con la confusione e la demagogia. Gli strumenti sono ben altri e di maggiore spessore. La Coldiretti li ha individuati e cerca di sfruttarli al meglio. Tra questi vi sono per primi il lavoro e la serietà. Prerogative del vero imprenditore agricolo.

LUIGI VALENTE

Per valorizzare un prodotto tipicamente mediterraneo

I produttori di olio di oliva hanno fiducia nei consumatori

L'olio extra vergine d'oliva è senza dubbio il prodotto principe, il componente base della dieta mediterranea o, più semplicemente, del «mangiare all'italiana».

Nonostante i tentativi di sminuire il valore intrinseco, da parte delle multinazionali che hanno il controllo del prodotto concorrente quello di semi, l'olio extra vergine di oliva è di prima spematura è tornato alla ribalta, forte delle sue indiscusse proprietà organolettiche, tant'è che l'Italia, che è il maggiore produttore del mondo (ed anche il maggior consumatore), è ormai costretta ad importarne alcuni milioni di quintali all'anno.

Dalle desolate pianure dell'Armenia questa pianta legata strettamente alla storia della cristianità (otto piante ultrasecolari che oggi si trovano nell'orto dei Getzemani a Gerusalemme, sarebbero il «ricaccio») di quegli olivi che hanno assistito alla passione di Gesù) si è diffusa in tutto il bacino del Mediterraneo e particolarmente nell'Italia Centro-Meridionale.

Anche gli etruschi, prima, e i romani, poi, apprezzavano le qualità insuperabili di questo grasso vegetale che da sempre ha fatto la felicità degli intenditori e dei buongustai. Si pensi che un imperatore romano giunse perfino a dispensare dal servizio militare quei cittadini che avessero piantato qualche ettaro di olive nei loro terreni.

Ma anche oggi l'olio extra vergine viene apprezzato e non soltanto dalla gente semplice, se è vero, com'è vero che la Casa regnante inglese, la famiglia Agnelli, le grandi famiglie americane e tedesche hanno in Italia (e particolarmente in Toscana) i loro abituali fornitori e addirittura aziende olivicole di loro proprietà. E ciò, per meglio controllare l'origine di questo prodotto che la Food and Drug Administration americana ha recentemente collocato al primo posto nella scala dei coefficienti di digeribilità degli oli vegetali.

Ma allora è lecito domandarsi perché non si estende maggiormente la produzione e l'uso di questo prodotto indispensabile per quel mangiarci all'italiana che ci viene invidiato da tutto il mondo?

Eh già! Ma il problema non è né semplice, né di rapida soluzione, dal momento che l'olivicoltura italiana è da molti anni in crisi, soprattutto a causa di un mercato che non è capace di ripagare i produttori dei crescenti costi necessari per l'impianto, per la coltivazione e soprattutto per la raccolta, specie se fatta a mano.

Occorre allora ristrutturare gran parte della olivicoltura italiana, con impianti intensivi, irrigati e meccanizzati per invertire la pericolosa situazione che ormai si sta trascinando da troppo tempo, con effetti disorientanti sul piano dei redditi di certe aree particolarmente coltivate con questa coltura, ma anche dell'ambiente, dal momento che l'olivo è parte integrante della bellezza di molte

delle nostre verdeggianti colline.

Per questo che la Coldiretti - forte anche del supporto offerto dal nuovo piano oleicolo nazionale - ha messo a punto, tramite la Federsviluppo, un programma quinquennale per la realizzazione di un nuovo tipo di olivicoltura più precoce e più razionale, che dovrà avvalersi dell'associazionismo ad incominciare proprio dalla base e cioè, dalla fase produttiva.

Nuovi sistemi di riproduzione delle piantine, nuove forme di allevamento intensive degli olivi irrigati a goccia, meccanizzazione integrale, lotta guidata per assicurare un olio per così dire «ecologico» queste le

linee fondamentali di un piano messo a punto con le nostre strutture territoriali, che vedrà fin da quest'anno impegnate in questa azione ben 23 province italiane particolarmente vocate ad una olivicoltura avanzata e ad una produzione di grande qualità, anche a prescindere dalle poco chiare nomenclature ufficiali emanate dal legislatore nazionale prima e dalla CEE, poi, per la vasta gamma degli oli provenienti da questa preziosa drupa.

Ci auguriamo che i consumatori più avveduti ed i buongustai sappiano apprezzare questi sforzi del mondo agricolo, tesi a garantire in futuro un olio di prima spematura ancora

migliore di quello del passato.

A parte i medici ed i dietologi ormai convinti delle peculiari caratteristiche dell'olio extra vergine di oliva qualcosa stanno facendo in questa direzione anche i ristoratori, che presentano piatti tipici con allestimento di oleeche e di carrelli, con oli diversi, a seconda che servano per condire l'arrosto, o il pesce, o l'insalata.

Siamo dunque sulla buona strada. E questo, non può non incoraggiare quei produttori che hanno sempre visto nel consumatore il miglior alleato con il quale proseguire il cammino, con reciproci vantaggi.

FRANCO FALINIA

Controllo infestanti nelle colture

La pratica del diserbo chimico ormai consolidata per le colture di pieno campo, si sta diffondendo in ogni area produttiva, anche nel frutteto e nel vigneto.

Le erbe infestanti che vegetano nei filari, entrano in competizione con la coltura arborea per l'assorbimento di acqua ed elementi nutritivi, favorendo l'instaurarsi di un microclima umido sotto la chioma, che può concorrere alla diffusione di malattie fungine. Le malerbe sono frequentemente ospiti secondari di insetti pericolosi per il frutteto e il vigneto e con la loro massa vegetale ostacolano il transito dei mezzi meccanici e le operazioni colturali tra i filari.

Prima dell'avvento del diserbo chimico, l'agricoltore controllava le infestanti con le lavorazioni tradizionali, zappature, fresature ed erpicature, che, tuttavia hanno messo in luce notevoli svantaggi.

I più significativi riguardano il terreno e le piante. Le lavorazioni meccaniche molto energiche e ripetute, in aggiunta all'azione battente delle piogge e al compattamento, distruggono la buona struttura fisica del terreno,

dove convivono, in un rapporto ideale, micro e macropori. La loro perfetta combinazione, in una struttura stabile e non compromessa, assicura alle radici delle piante uno sviluppo omogeneo, un equilibrato apporto di nutrienti ed adeguati scambi gassosi. Il terreno destrutturato, nei periodi piovosi si presenta asfittico e compatto, mentre in estate si spacca, con profonde fessurazioni che favoriscono la evaporazione delle risorse idriche accumulate. Su terreni in pendio le lavorazioni, eliminando lo strato erboso, favoriscono i fenomeni di lisciviazione degli elementi nutritivi e di ruscellamento dell'acqua piovana che incidono negativamente sulle caratteristiche chimico fisiche del suolo. Per quanto riguarda i danni diretti alle piante con l'utilizzo di frese, erpici e zappe, viene distrutto l'apparato radicale superficiale delle piante, il cosiddetto capillizio, che svolge una funzione fondamentale nei processi di assorbimento minerale e negli scambi gassosi tra terreno ed ambiente esterno.

Non sono affatto rare anche le lesioni ai tronchi e al colletto, vere e proprie ferite

causate da un uso non attento delle attrezzature, anche se dotate di elementi scavatori.

Alcuni agricoltori, preferiscono alle lavorazioni lo sfalcio periodico delle infestanti, oltre al costo elevato dell'operazione e alla necessità di asportare l'erba dal vigneto e dal frutteto senza la possibilità di utilizzarla come foraggio, non si eliminano i danni arrecati dalle malerbe. Queste, infatti, continuano ad assorbire elementi nutritivi ed acqua, e permangono il pericolo di attacchi fungini e di insetti. Una soluzione sicura, efficace e vantaggiosa anche sotto il profilo economico è il trattamento chimico con diserbante, che controlla perfettamente le malerbe annuali (ad esempio amaranto, portulaca, chenopodio, calceolaria, papavero, erba morella, ecc.) e perenni (ad esempio vilucchio, stoppione, equiseti, ecc.).

Di norma nel frutteto e nel vigneto sono sufficienti due trattamenti con diserbante: uno invernale ed uno estivo. Anche se non se ne possono escludere altri, a seconda dell'andamento stagionale, il cospetto di infestanti particolarmente resistenti è consigliabile aggiungere al diserbante un «abnante». Inoltre è opportuno impiegare mezzi di distribuzione a bassa pressione (1,2 atm) con ugelli a ventaglio o a specchio, avendo l'accortezza di dirigere il getto sulle infestanti da colpire.

Il diserbante devitalizza all'istante le erbe infestanti, rendendole incapaci di eseguire una azione di competizione nutritiva nei confronti del vigneto e del frutteto. Il cotico erboso che rimane sul terreno, concorre a mantenere inalterata la buona struttura e favorisce l'accumulo di acqua ed i corretti scambi gassosi, smorza l'azione battente delle piogge, riduce i danni da costipamento, a giudizio del transito dei mezzi meccanici aziendali. Importante è anche l'azione di ombreggiamento esercitata sul terreno dal cotico paglioso che contribuisce ad attenuare i fenomeni di accentuata escursione termica, di eccessiva perdita di acqua per evaporazione dagli strati profondi, di ruscellamento delle precipitazioni, riducendo al minimo la lisciviazione del diserbante agisce rapidamente solo sulle parti verdi delle erbe infestanti, non danneggiando le colture e la sua azione non viene compromessa da eventuali precipitazioni successive al trattamento.

Pani di sansa nel contratto dei fratelli Sarapion

Fra i papiri rinvenuti in Egitto e raccolti dalla Società Italiana nella Collana «Papiri Greci e Latini» ve n'è uno, proveniente da Oxyrhynchus, relativo all'affitto di un frutteto. Il contratto, databile intorno al 110 d.C. interviene tra i fratelli Sarapion ed Ezechon, proprietari di bestiame e di immobili nel villaggio di Psobisud ed un tale Heras, figlio di Pausirion, non altrimenti identificabile che per il fatto di aver redatto lui il testo del contratto in verità alquanto sgrammaticato.

Il contratto, nelle linee generali si rifa alle regole in uso il frutteto deve essere correato di tutti gli attrezzi di pietra o di legno necessari alla lavorazione dell'oliva il proprietario deve garantire i pezzi di ricambio ma non la mano d'opera che resta comunque a carico dell'affittuario il prezzo dell'affitto viene calcolato su quelli correnti di mercato e fissato in 140 dracme all'anno, da pagar

si secondo la consuetudine in 4 o 5 rate il contratto è della durata di due anni e questo si giustifica con la fioritura del l'olivo ad anni alterni.

E fin qui il contratto avrebbe potuto già ritenersi concluso.

Ma evidentemente, ad Heras preme di assicurarsi, per pagare ogni eventuale titubanza da parte dei proprietari cerca di fare come diremmo oggi «buona misura». Aggiunge al prezzo l'offerta di un certo quantitativo d'olio da tavola una misura di olio da unquanti e 100 «pasmata» per il riscaldamento. Il contratto fu firmato ed è questo, intanto sino a noi che il merito vada ascritto proprio a quell'ultima, allettante offerta?

ROBERTO ROSSI

15 maggio 1989

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE ON. RINO NICOLOSI PER IL 43° ANNIVERSARIO DELL'AUTONOMIA SICILIANA

Può apparire contraddizione singolare celebrare la Festa dell'Autonomia Siciliana quando, per un verso, lo scenario politico si allarga sempre più alla dimensione europea e, per altro verso, stentiamo a tenere il passo della Comunità Nazionale così non è!

Ragionare sull'Autonomia Siciliana, oggi, nel momento in cui l'Europa avanza ed il Paese sembra allontanarsi da noi, non è segno né di localismo fuori tempo né di scarsa coscienza Nazionale ed Europea.

Occorre capire che la Sicilia ha vissuto sempre, con passione e pieno coinvolgimento, a volte ricercato a volte subito, le vicende della storia del Mediterraneo e dell'Europa, mai sbiadendo nel tempo la sua forte identità.

Anche oggi è così! Affermare, dunque, la permanenza di questo valore morale e culturale - quello della identità siciliana - e riproporlo come elemento fondante di specificità istituzionale non è presunzione, non è sicilianismo. È un dovere!

È infatti la consapevolezza di essere depositari e respon-

sabili di un patrimonio immenso di energie e di cultura tuttora integro, nonostante i fenomeni di violenza criminale e mafiosa che attraversano la vita dell'isola e che vanno affrontati con coraggio civile e rigore morale, in una più ampia prospettiva temporale liberata dalle pulsazioni drammatiche del quotidiano.

È un patrimonio da spendere, però non imbalsamare, talenti da scommettere non custodire, nel momento in cui si definiscono i nuovi equilibri degli sce-

nari economici e sociali, Nazionali ed Internazionali.

Siamo, infatti, alla vigilia di grandi processi di trasformazione strutturale dai quali la Sicilia non può essere esclusa.

La nostra Autonomia diventa, anche, e soprattutto strumento da utilizzare perché si riconosca ai siciliani un ruolo da svolgere per lo sviluppo complessivo del Paese all'interno della Comunità Economica Europea.

La Sicilia che cambia e guarda a questi processi con fiducia



Il Presidente della Regione on. Rino Nicolosi

I presidenti della Regione dal 1947 al 1988

Alessi, dc	1947 1949
Restivo, dc	1949 1955
Alessi, dc	1955 1956
La Loggia, dc	1956 1958
Milazzo, dc	1958 1959
Milazzo, dc	1959 1960
Maorana, usc	1960 1961
Corallo, psi	1961
D'Angelo, dc	1961 1964
Coniglio, dc	1964 1967
Giummara, dc	1967
Carollo, dc	1967 1969
Fasino, dc	1969 1972
Giummara, dc	1972 1974
Bonfiglio, dc	1974 1978
Mattarella, dc	1978 1980
D'Acquisto, dc	1980 1982
Lo Giudice, dc	1982 1983
Nicita, dc	1983 1984
Sardo, dc	1984 1985
Nicolosi, dc	dal 1985

43° Governo Regionale 3° della Legislatura insediato nella seduta n. 100 del 12 gennaio 1988

PRESIDENTE	Rino NICOLOSI
ASSESSORI	
Presidenza	Vincenzo PETRALIA Angelo LA RUSSA
Agricoltura e Foreste	
Beni Culturali e ambientali e pubblica istruzione	Raffaele GENTILE Gaetano TRINCANATO
Bilancio e Finanze	
Cooperazione, artigianato e pesca	Salvatore LOMBARDO
Enti Locali	Francesco CANINO
Industria	Luigi GRANATA
Lavori Pubblici	Salvatore SCIANGULA
Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione	Vincenzo LEANZA
Sanità	Bernardo ALAIMO
Territorio e ambiente	Salvatore PLACENTI
Turismo, comunicazione e trasporti	Giuseppe MERLINO
L'on. Placenti è incaricato di sostituire, in caso di assenza o di impedimento, il Presidente della Regione	

15 MAGGIO 1946 - 15 MAGGIO 1989

430

ANNIVERSARIO DELLO STATUTO REGIONALE SICILIANO.



REGIONE SICILIANA

Settimana della Croce Rossa

Dal 7 al 14 maggio si è svolta a Trapani la «Settimana della Croce Rossa Italiana».

Molteplici le iniziative promosse dal Comitato Provinciale del Sodalizio, presieduto dal rag. Biagio Clorofila in collaborazione con la locale Sezione Femminile diretta dalla Sig.ra Maristella Parigi Piraneo.

Da segnalare, in particolare i numerosi incontri avuti con gli studenti nel corso dei quali nell'illustrare ampiamente le finalità perseguite dalla C.R.I. particolare attenzione è stata posta alle molteplici attività quali da tempo vede profondamente impegnata la Croce Rossa nei settori più svariati dal pronto soccorso e trasporto dei feriti alla protezione civile dalla formazione professionale ai servizi ausiliari della sanità militare dalla educazione sanitaria alla assistenza sociale alla donazione di sangue alla solidarietà internazionale.

La manifestazione si è conclusa domenica 14 maggio con la inaugurazione in Piazza Vittorio Emanuele presenti il Prefetto di Trapani Dr. Piraneo e Autorità Militari della nuova autoambulanza in dotazione alla C.R.I.

Nel corso della «giornata» si è allineati, provveduto in collaborazione con il Corpo delle Infermiere Volontarie e dell'AVIS di Trapani alla misurazione gratuita della pressione arteriosa, alla determinazione del gruppo

GIORNATA SOCIO ANCIS

Si è svolta il 25 aprile, nei locali dell'Associazione, la giornata del socio dell'ANCIS della provincia di Trapani con la presentazione del programma di attività per il 1989 illustrato dal delegato provinciale Genovese.

Tale programma prevede oltre al recepimento delle iniziative della presidenza regionale, proposte dell'amico Franco Intrisano, una serie di impegni miranti alla diffusione negli scopi dell'Associazione nella realtà territoriale tra panese tra cui convegni, mostre attività di volontariato per i bisognosi e partecipazione a competizioni sportive di tipo amatoriale e giovanile.

OFFERTA DI LAVORO

Garantiamo alti guadagni lavorando abbando formula favolosa part/full-time. Esigiamo Serietà, volontà, non perditempo. Allegare due francobolli risposta. Studio «S.E.R.E.» Casella postale, 60 52027 S. GIOVANNI VALDARNO (AR).

sanguigno nonché alla raccolta di sangue.

L'iniziativa ha riscosso notevole successo ed ha suscitato largo interesse sia per l'afflusso di pubblico che ha fatto registrare sia anche perché ha consentito a tanti di rendersi personalmente conto della vasta gamma

di attività promosse dalla C.R.I. non solo nei settori della educazione socio-sanitaria (igiene e primo soccorso) e trasporto dei feriti ma anche in favore di quanti avvertono particolari bisogni quali i minori gli handicappati gli anziani e gli emarginati in genere.

Regione Siciliana Unità Sanitaria Locale N. 1 Trapani

Avviso Concorsi Pubblici

Sono indetti Concorsi pubblici per titoli ed esami presso l'Unità Sanitaria Locale N. 1 di Trapani per la copertura dei seguenti posti vacanti:

- N. 2 posti di Aiuto Corresponsabile Ospedaliero di Chirurgia Pediatrica per la Divisione di Chirurgia Pediatrica.
- N. 1 posto di Aiuto Corresponsabile Ospedaliero di Emodialisi per la Sezione Autonoma di Emodialisi.
- N. 1 posto di Aiuto Corresponsabile Ospedaliero di Pediatria per la Divisione di Neonatologia con sezione immaturi.
- N. 1 posto di Aiuto Corresponsabile Ospedaliero di Urologia per la divisione di Urologia.
- N. 1 posto di Aiuto Corresponsabile Ospedaliero di Immunematologia e Trasfusionale per il Servizio di Immunematologia e Centro Trasfusionale.
- N. 1 posto di Chimico Digente.
- N. 1 posto di Sociologo Coadiutore.
- N. 1 posto di Operatore Professionale Coordinatore Capo Sala.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta libera e corredate dai documenti prescritti, scade alle ore 12 del 45 giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (12/6/1989).

I testi integrali dei bandi di Concorso sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana N. 12 del 25/3/1989.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Personale della U.S.L. N. 1 di Trapani.

Il Commissario ad acta
(rag. Salvatore Gatto)

A Trapani Conferenza Di Bernardo

Vivo successo ha avuto la conferenza su «Dante e la musica» tenuta nella Sala Torre Arsa della Biblioteca Fardelliana di Trapani, dalla prof. Anna di Bernardo Vulpitta, apprezzata pianista e studiosa di storia della musica.

La conferenza ricca di interessanti riscontri e citazioni è stata intercalata opportunamente dalla recitazione da parte di Giacomo Genovese di alcuni versi della «Divina Commedia» nei quali appunto Dante rivela la sua passione e la sua competenza musicale.

Sono stati anche eseguiti brani di musica medievale da un gruppo di giovani musicisti Antonella Di Pasquale (flauto) Isidoro Giacalone (violino) Antonio Ilari (canto) Raffaele Morello (percussioni).

Erano presenti, con le altre personalità, il direttore facente funzione della «Fardelliana», prof. Savalla che ha introdotto la manifestazione e l'ambasciatore Rubino, che al termine nel congratularsi con la prof. Di Bernardo, ha proposto la pubblicazione della relazione che ha messo in luce un aspetto poco noto della poliedrica figura di Dante.

Molto interessati anche i uditori giovanile composto di alunni liceali.

BRUNO PRESIDENTE FEDERAZIONE GINNASTICA

Si è svolta, sabato 29 aprile, presso la sede del CONI l'Assemblea provinciale delle società affiliate alla FGI.

La relazione dell'ultimo quadriennio olimpico è stata approvata per acclamazione. Si è proceduto quindi alla elezione del Presidente Provinciale.

Il Rag. Luigi Bruno Presidente uscente è stato riconfermato per il terzo quadriennio consecutivo alla unanimità delle società.

RIPORTI

Tutte le opere (segue dalla prima)

La costruzione di un centro sportivo polivalente a Paceco (2,5 miliardi) di un parco virgiliano in contrada Pizzolungo di Erice (3 miliardi) di un archeodromo nei bacini archeologici della provincia (3 miliardi), di un poligono di tiro olimpionico (4 miliardi) e di una piscina coperta a Castellammare (2).

Nel piano triennale figura anche la ristrutturazione del Palazzo Riccio di San Giosachino di Trapani (oltre 10 miliardi). Poco più di 5 miliardi verranno spesi per il miglioramento e la manutenzione delle riserve naturali protette delle forze del Belice del Bosco di Alcamo e delle Isole dello Stagnone.

Francesco uomo vero e Santo

(segue dalla terza)

grottesco nell'inverosimile nel libertino che si aliena con l'oppio dei Popoli? Diremmo di sì, e non ce lo saremmo aspettati. Certo anche Francesco gaudente della Assisi «bene» era dedito a certi rassamenti morali del Rourke a cui siamo abituati. Ma lo stupore nasce dopo dalla lenta conversione dal primo abbraccio al lebbroso dall'umiltà espressiva dall'insolita tentazione dell'«samples» con la neve per culminare nella lunga crisi, il dramma della perfezione.

Ne l'estate del 1224 il «Deus mihi dicit» le stimate su La Verna. Lì Rourke supera ogni aspettativa. Convince commuove trascende la maschera solita lo sentiamo perfino gemere e infine piangere di gioia senza il doppiaggio aggiunto. Una prova di maturità da sottolineare per un attore di «genere» al quale la Cavani ha saputo toccare e far risuonare corde inaspettate e straordinarie.

Non è da meno la graziosa e grintosa Helena Bonham Carter («Camera con vista. La maschera») che presta il istintiva professionalità al ruolo di Chiara. E la prima Clarissa, la prima giovane che cede al fascino dell'estenza limpida di Francesco e ne segue le tracce fino alla definitiva consacrazione a fianco dei suoi. E lei a continuare la regola dopo la morte del Santo nel 1226 e lei la garante di una fedeltà alle fonti del francescano nesso proprio quando occorre trascriverle e farne memoria. Ci riferiamo all'altro grande pregio del film della Cavani la sua struttura narrativa.

La parabola terrena di Francesco (così vivida nel film da richiamare in certi incontri la dinamica stessa di Cristo con gli apostoli) è narrata attraverso un espediente molto significativo. All'inizio del film, dopo un breve prologo con la deposizione del corpo morto di Francesco, vediamo il nucleo dei primi insieme con Chiara riuniti sotto una tenda in montagna a di scorrere dei fatti vissuti e a dettarne gli episodi allo «scrivano» frate Leone. Ognuno descrive all'altro il proprio incontro con Francesco, e come da questo la propria vita sia cambiata. Ognuno si collega al racconto dell'altro attraverso i luoghi

mi flashbach, e da questi nasce tutto il film.

Un racconto confrontato a volte corretto nei particolari, che abbraccia la diversità di storie e di temperamenti personali sotto un unico fulcro centrale la persona di Francesco d'Assisi, umile riflesso della centralità di Cristo fra gli uomini.

Forse la genialità della Cavani è stata questa purezza di approccio, né ideologico né intellettualistico, per cui, lascia a Chiara e ai compagni il compito di ricomporre sullo schermo di un corpo vivo, credibile e non un simbolo libresco per accade mille ecclesiastiche. La forza del affresco cinematografico è proprio in questa convincente spontaneità descrittiva, oltre ai pregi tecnico-statistici. Tra questi è rilevante la fotografia di Peppe Lanci (tutta cenere, rugine e marrone i colori della terra del fango e delle rocce) e la scenografia di Danilo Donati servita dai suggestivi esterni naturali e umbrati (Civita Castellana Nepi. Assisi) di asprezze polemiche. «Non saremo noi a limitare ogni grazia possibile» dichiara Innocenzo III prima di benedire la delegazione di Francesco. L'incomprensione coi «fratelli dotti» riguardo la Regola è invece l'aspetto storico sul quale la Cavani si sofferma a lungo nella seconda parte dove si scorge una certa preoccupazione del l'autrice sul terreno della teoria e della pratica.

Non è pertinente dire che ci troviamo di fronte ad un eroe o anteroe di una lontana avventura medievale. Certo è che Francesco Rourke si muove ama ed agisce in forza della fede di Dio dichiarata senza enfasi al padre Pietro di Bernardino (un bravo Paolo Bonacelli) nella celebre scena della spogliazione. «Ho un altro padre» Francesco non risplende di luce propria, non è malato di protagonismo. E così il film che non si risolve in una celebrazione umanista, ma proietta un asse tendente a infinito.

Il padre ombra

(segue dalla terza)

ci che «criminalità e depravazione paterna risultano così legate da una serie di nessi messi in luce da innumerevoli ricerche. L'anamnesi dei giovani delinquenti ha quasi sempre come costante un disturbato rapporto col padre». Dalla qual cosa si deduce che è necessario affrontare (come afferma David Lyn in «Il padre» Armando Armando Roma 1980) con un massiccio programma la realtà del padre assente e quello della ristrutturazione dei rapporti tra figli e genitori divisi. Per una programmazione promozione del genere Maurizio Quilici ha fondato in Roma, il 23 febbraio dello scorso anno, l'Istituto di Studi sulla Paternità (ISP) di cui è presidente.

L'Assemblea degli Enti Partecipanti ha approvato il Bilancio per l'esercizio 1988 ed ha deliberato il seguente riparto dell'utile netto: L. 8 miliardi ad incremento del Fondo riserva, L. 9,8 miliardi al Fondo speciale, L. 4 miliardi agli Enti Partecipanti, L. 100 milioni al Fondo premi e borse di studio.

IRFIS: L'IMPRESA SICILIANA PUNTA IN ALTO.

- 423**
miliardi di finanziamenti deliberati
- 347**
miliardi di finanziamenti stipulati
- 321**
miliardi di nuovo credito erogato

PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO 1988* (in miliardi di lire)

Impieghi e crediti verso clienti	1.136,3
Operazioni in essere su Fondi Regionali	485,7
Fondo di dotazione e altri fondi patrimoniali	289,5
Fondi rischi su crediti	69,3
Prestiti esteri	560,8
Obbligazioni e altra provvista	150,1
Fondi Regionali a gestione separata	684,5
Utile netto	21,9

certificato da A. Andersen & Co. sas

Sede in Palermo / uffici di rappresentanza Catania Messina Siracusa Roma Milano

ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA



ISTITUTO REGIONALE FINANZIARIO S.p.A.

Sede Legale: Via Remo Sandron, 61

PALERMO

Mercoledì 26 aprile 1989 si è tenuta in Palermo l'Assemblea ordinaria degli Azionisti.

Il Presidente dott. Damiano Bonventre ha sintetizzato gli aspetti più rilevanti dell'attività dell'Istituto e le risultanze del bilancio 1988 che così si compendiano:

- Attività L. 4.078.292.551
- Capitale sociale L. 1.102.047.000
- Passività L. 2.975.176.975
- Utile di esercizio L. 1.068.576

IL FARO

via orfane, 29 - tel. 22023 91100 trapani

direttore responsabile antonio calcara
fotoimpaginazione lasercomp srl
tel. 24210 - trapani

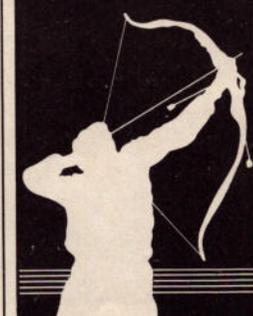
stampa arti grafiche corrao snc
tel. 28324 - trapani

abbonamento annuo lire 5.000
«sostenitore» 10.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonamento postale gruppo III 70%

registrato presso il tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1954

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



All'Assessorato Regionale Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca

Insediato il comitato Marchio di Qualità

Il Governo regionale ha approntato gli strumenti per supportare le produzioni tipiche siciliane di qualità con un'ideale strategia di produzione commerciale in Italia ed all'estero dotandosi di un braccio operativo tecnicamente a ciò deputato, di mezzi finanziari per piani pluriennali e creando un centro di coordinamento governativo interassessoriale capace di condurre ad unità i progetti attuativi della promozione pubblica regionale facente capo alle diverse ma complementari attività intestate ai vari Assessorati ed Enti regionali. Ciò per imporre sui mercati un'immagine unica e qualificante del «Marchio di Qualità» in Sicilia, ma soprattutto della Sicilia, per ciò che di grande e unico essa rappresenta nella storia, nella cultura, nell'arte, nella natura, nella sana boriosità del suo popolo.

E quanto ha ribadito l'Assessorato alla Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca, On Turi Lombardo, nella seduta d'insediamento del rinnovato Comitato Regionale per il Marchio di Qualità che opera presso l'Assessorato.

L'On Lombardo ha rimarcato che l'elevata professionalità dei singoli componenti di tale Organismo consultivo, in quanto riportata altresì alla rappresentatività generale dell'intero mondo economico scientifico isolano, rappresenta non soltanto una garanzia per l'Amministrazione regionale, ma altresì uno stimolo propositivo per il comune disegno di valorizzare, tutelare e promuovere le produzioni tipiche siciliane di qualità attraverso uno strumento di verifica e garanzia qualitativa ma di grande valenza promozionale quale è il Marchio Regionale di Qualità, oggi ancor più attuale e «moderno» proprio in quanto antesignano e ricco di assai utili esperienze il Marchio Regionale dovrà rappresentare per ciò stesso una meta ambita dai produttori in quanto vero momento nobilitante e, in tal senso, fondamentale elemento coagulante nel complesso arco della catena commerciale che va dalla produzione al collocamento sui mercati.

Il Comitato Regionale per il Marchio di Qualità che dura in carica tre anni è presieduto dal Direttore dell'Assessorato alla Coope-

IL BILANCIO DELL'ISTITUTO REGIONALE FINANZIARIO

PALERMO - Con una massa di attività di oltre quattro miliardi l'Istituto Regionale Finanziario S.p.A. dopo appena tre anni di vita, si colloca tra le società finanziarie siciliane più grosse e più promettenti. Lo ha sottolineato il Presidente dott. Damiano Bonventre all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio 1988.

Il capitale sociale di lire 1 miliardo 102.047.000 ha subito, rispetto al 1987 un incremento per ben 1.689.949.059 e le operazioni si sono incrementate di 1.507.088.975. L'esercizio, che ha visto anche un aumento delle immobilizzazioni per L. 339.132.146, si è chiuso con un utile di L. 1.068.576.

Dopo la relazione del Sindaco effettivo dott. Nicolò Conte e gli interventi del Vice Presidente prof. Claudio Maria Scarfeo, del Consigliere dott. Giuseppe Zangara e del Consigliere dott. Gianfranco Cassarà l'Assemblea all'unanimità ha approvato il bilancio con l'utile del 1988.

AI PIEDI DEL CASTELLO DI CASTELLAMMARE

Sulla storia di Castellammare del Golfo hanno scritto in molti ed in particolare Diego Buccellato Galatioto Mons Salvatore Romano Salvatore Costanza. Ma l'opera di Silvio Garofalo «Ai piedi del Castello», recentemente presentata alla Sala del Palazzo del Turismo dal prof. Antonio Navarra, ad iniziativa dell'Assessorato Comunale Turismo Spettacolo e Beni Culturali, si differenzia e si apprezza perché scende nel particolare.

Con una pazienza certosina Silvio Garofalo ha consultato per anni ed anni i registri dello Stato Civile del Comune, gli archivi parrocchiali, atti amministrativi che gli hanno consentito di ricostruire la storia dei baroni ed i loro alberi genealogici, piccoli fatti di vita paesana, le biografie di personaggi storici e meno storici, degli uomini politici, le famiglie, le «ncurie» i topomi ma Ancora ha trattato dell'istruzione e delle scuole, della religiosità popolare, dello sport e delle competizioni elettorali.

Una storia minuta che ha tutto il fascino del passato e tutto l'interesse della novità.

A C

IN BREVE

La Guida Trapani redatta da Lina Novara e Annamaria Precopi ed edita da La Madusa è stata presentata a Villa Aulia dal dott. Nino Allegra e dal Preside Giuseppe Marrocco.

Rosario Lentini ha parlato a Villa Aulia su «Dal mercante all'archeologo, quel lungo cammino per Mozia» nel quadro del progetto «Cultura e coscienza turistica». L'incontro è stato organizzato dall'APT di Trapani e dal Centro Culturale «Paolino Farfella» di Paceco.

Sport chiama donna è il concorso di pittura bandito tra gli allievi del Liceo Artistico «A. Carreca» di Trapani che in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano ha organizzato una Mostra nella sala del complesso sportivo del Rione San Giuliano.

Il Preside Francesco Fioridaliso della Scuola Media Statale «G. Pardo» di Castelvetrano ha organizzato la Giornata Scolastica Europea sul tema «Pace ed Europa». Sono intervenuti l'on. Pancrazio De Pasquale, il sindaco di Palermo Orlando, Paolo Turturro dell'Associazione «Di pingi la pace», l'agente di polizia Dacia Valent ed il dott. Vincenzo Ferrante della Direzione nazionale della G.F.E. Ha aperto i lavori il sindaco di Castelvetrano Tommaso Pollina e li ha chiusi il Provveditore agli Studi di Trapani Nicolò Campagna.

Il pianista Janis Vakarells ha tenuto un concerto organizzato dal «Luglio Musicale Trapanese» con musiche di Beethoven, di Brahms e di Prokofiev.

Nino Croce socialista, già sindaco di Valderice è stato nominato Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani. Succede al dott. Salvatore Balsamo che ha retto l'Istituto per dieci anni.

Salvatore Fanzone è il nuovo Presidente del Comitato Provinciale INFPS di Trapani. Succede a Leonardo Pisicotta che lo è stato per tre anni Vice Presidente è Cristoforo Grammatico.

LETTERE AL DIRETTORE

Crocefissione sommaria

Stimatissimo Direttore

Rispettamente le faccio notare che nel n. 3 pag. 3 l'articolo «Crocefissione sommaria» è di carattere antievangélico perché attribuisce al Vangelo di Matteo Vangelo ispirato intenzionalmente maligno contro i giudei basate su calcoli di carattere propagandistico.

Se il suo giornale non portasse sulla testata un passo di S. Matteo e se non si professasse cattolico non Le avrei scritto questa lettera.

Lei tesi che attribuisce ai giudei la sobbollazione giudaica contro Cristo nel pretorio di Pilato, non sostiene però la responsabilità dei posteri di quel sobollato. I posteri innocenti di quel Decido sono stati perseguitati ferocemente. Cristo direbbe ai nazisti assassini «Il male che avete fatto agli ebrei lo avete fatto a me!»

Rispettamente

Fra Benedetto Maria Albergamo

Francescano

CENTRO INTERNAZIONALE DI ETNOSTORIA

Il Centro Internazionale di Etnostoria bandisce n. 3 borse di studio annuali, da attribuire ai primi tre classificati, (rispettivamente di L. 7.000.000, 6.000.000, 3.000.000) per la compilazione del registro relativo alla sezione documentaria etnoantropologica, annessa alla Biblioteca del Centro.

Possono concorrere quanti siano almeno in possesso di diploma di Scuola Media Superiore. E titolo preferenziale l'aver prestato servizio di volontariato presso gli Istituti di Cultura etnografica e antropologica del Comitato Regionale. Gli interessati dovranno presentare alla segreteria del Centro Internazionale di Etnostoria Via Catania 73 Palermo (entro e non oltre il 30 maggio 1989) richiesta in carta libera con l'indicazione delle complete generalità e dei titoli posseduti.

La Commissione giudicatrice, il cui giudizio è insindacabile, sottoporrà i concorrenti ad un colloquio sulle fondamentali nozioni di antropologia culturale, metodologia etnografica di biblioteconomia ed archivistica. La prova pratica è finalizzata a cogliere il grado di esperienza di ciascun candidato relativamente alle tecniche di digitalizzazione dei dati.

I candidati riceveranno per posta avviso di convocazione. L'esame colloquio è previsto per la seconda decade di giugno p.v.

I vincitori della borsa di studio dovranno applicarsi all'attività richiesta presso il Centro Internazionale di Etnostoria. Tale attività sarà concordata per tutto l'arco che va dal 1 luglio p.v. al 30 giugno 1990.

Ringrazio Fra Benedetto della lettera e delle osservazioni. L'articolo al quale si riferisce è la recensione di un'opera dell'avvocato tedesco Fricke ora pubblicata in Italia da Rusconi. La tesi in essa sostenuta è correttamente riportata, ma non sposata in toto quando dice «accettabile per la trattazione giuridica, meno per alcune affermazioni teologiche e per la critica neotestamentaria». Ho ritenuto di dovere pubblicare l'articolo tradotto dal tedesco, perché ogni dibattito sulla figura così misteriosa di Gesù d'Israele è utile all'approfondimento della nostra fede. Peraltro ho sempre ritenuto e non da ora che nel processo a Gesù la figura più ambigua sia quella di Pilato. È assurdo che dinanzi ad una accusa di ribellione contro l'impero romano il procuratore di Roma se ne sia lavato le mani che a Gesù venga comminata una condanna per crocefissione tipica dei romani da un tribunale giudaico e che la stessa venga detta la poi da Pilato in latino «Iesus Nazarenus Rex Iudeorum».

Il mio articolo, nel numero di maggio del Corriere della Sera, è stato modificato in modo da ispirazione avesse parzialmente modificato la realtà storica per agevolare il disegno divino.

IL FARO SPORT

ATTIVITÀ CSI

L'intensa attività sportiva dei giovani tessarati al Centro Sportivo Italiano di Trapani, ogni anno, trova naturale sfogo all'entusiasmo ed alle capacità tecniche raggiunte con la partecipazione alle Feste nazionali e regionali che per ogni disciplina, il CSI organizza Quest'anno i giovani del Consiglio di Trapani si sono impegnati a partecipare alla Festa nazionale di Tennis Tavolo organizzata a Viterbo dal 22 al 25 aprile con la partecipazione di Ignazio Giurlando 15 classificato, e di Salvatore Bandi, 25 classificato entrambi della Pol. Ercina di Erice e Vincenzo Daidone della S. Sathos di Trapani.

La società Anthropos di Trapani ed Ercina di Erice prenderanno parte con le rispettive squadre femminili alla Festa regionale di pallavolo che sarà tenuta a Siracusa il 13 e 14 maggio.

Infine un'altra società trapanese, l'A.S. Ginnastica Trapani prenderà parte, con la squadra femminile di pallavolo alla Festa nazionale che si terrà a San Remo dal 13 al 12 giugno.

San Giuliano, l'apertura della mostra di pittura degli allievi del Liceo Artistico «A. Carreca» di Trapani collegata al concorso «Sport chiama donna».

La mostra è stata organizzata dal Centro Sportivo Italiano di Trapani nel quadro della campagna nazionale per l'insediamento della donna nello sport a tutti i livelli e con l'intendimento anche di sensibilizzare l'opinione pubblica.

GINNASTICA

Intensa attività di ginnastica del sodalizio trapanese che durante il mese di Aprile ha preso parte alla semifinale regionale di serie D a squadre, qualificandosi al terzo posto ed acquistando il diritto alla partecipazione alla finale regionale.

Contemporaneamente Tonino Monaco, convocato dalla Federazione assieme ad altri due ginnasti italiani ha preso parte il 9 Aprile al torneo internazionale Coppa Città di Lubiana conseguendo il 3° posto con medaglia di bronzo, alla sbarra, il 7° posto assoluto ed il primo tra gli italiani.

Le nazioni partecipanti a questo incontro erano Jugoslavia, Ungheria, Bulgaria, Russia, Iraq ed Italia.

Nel corso del mese di Maggio Tonino Monaco prenderà parte alla finale nazionale di serie A che si disputerà a Lissone il 13 ed al campionato nazionale assoluti che si disputerà a Milano il 26/27/28.

LUIGI BRUNO

SPORT CHIAMA DONNA

Con l'inaugurazione il 28 aprile alle ore 18.00, ha avuto luogo, nella sala riunioni del complesso sportivo del Rione

Una società di lupi

Illusterrimo Direttore

Penso che la vostra rassegna il cibo quale sembra la soluzione più razionale uccidere alcuni commensali o aumentare il cibo? Orbene non tutti purtroppo pensano allo stesso modo! Il mio gruppo dei bambini nati di Marsala infatti ci sono alcuni che asseriscono che la madre «debbano» abortire e che i bimbi «debbano» essere tolti ai genitori.

Io penso invece che la risposta più civile, più umana e più giusta della società e dello Stato dovrebbe essere aumentare il cibo su quella mensa garantire più provvidenza ed assistenza alle famiglie numerose e lavoro e previdenza e casa ai disoccupati. Una società più giusta insomma.

Talora purtroppo «certe» risposte appaiono troppo comode e sbrigative per essere soluzione onesta ai fenomeni da Terzo Mondo pur presenti, qua e là, in mezzo a noi dove il cibo si butta e le spese voluttarie crescono a vista d'occhio e la rapina del pubblico denaro è assai diffusa.

La «civiltà» dei consumi e del benessere insomma rischia così di diventare sempre più feroce e disumana pronta a scagliarsi contro gli sventurati che spesso innocenti deboli e poveri «disacranò» la nostra opulenza compromettendone la facciata spesso ipocrita.

Si dia invece più cibo più assistenza e più lavoro a questi sfortunati senza operare ulteriori violenze contro coloro che forse hanno solo il «torso» di compensare la loro solitudine e povertà amandosi con rapporti sincero ed amando i figli più di quelli che in visone e in scarpina li sacrificano sull'altare del egoismo, del edonismo e del falso perbenismo.

Una società senz'anima pur se ricca è una società di lupi.

MICHELE ANTONINO CROCIATA

Alla Scuola Media "Pitrè" di Castellammare Un alunno esemplare

Dopo aver letto su un quotidiano che una bambina handicappata non va a scuola perché non trova qualcuno che la faccia scendere dall'autobus, mi sono decisa a segnalare per la sua bontà un ragazzino che frequenta la T-B e che ho notato sin dal primo giorno di scuola Antonio Senia.

Si distingue dagli altri per vari motivi ma soprattutto perché molto generoso e buono.

Sin dall'inizio dell'anno scolastico l'ho visto accompagnare un compagno, Fabio, che soffre di distrofia muscolare e che, pur genitoso in piedi, ha bisogno di un punto d'appoggio per camminare. Ebbene Antonio e il suo punto d'appoggio in classe lo aiuta a prendere i libri, le penne, le

matite dallo zainetto, lo accompagna a gabinetto, in palestra. È affabile e premuroso con tutti, ma lo è soprattutto con Fabio che ha bisogno di qualcuno come lui.

Quando suona la campana per annunciare che la scuola è finita, essendo per tre volte la settimana, in quella classe, all'ultima ora, ho avuto modo di constatare che tutti gli alunni scattano per prepararsi ad uscire, ma Antonio seduto vicino a Fabio gli controlla il diario, gli ripone nello zainetto i libri, gli prende il gubbotto, lo aiuta ad indossarlo, in tanto arriva la mamma di Fabio e anche Antonio si prepara poi escono tutti e tre a passo lento talora soffermandosi per agevolare

Fabio.

Fabio è stato assente per diverse settimane per un intervento chirurgico ed Antonio, durante il periodo di degenza andava ogni giorno a casa del compagno ad assegnargli i compiti, aiutandolo nell'apprendimento e preoccupandosi di farlo recuperare.

Antonio non è niente di eccezionale, è un ragazzo che segue assiduamente le lezioni, che si impegna costantemente e si sforza di colmare qualche lacuna, ma è anche un ragazzino che sente la solidarietà umana, che è generoso e di esempio agli altri e che ha dentro di sé tanta bontà da dare a chi soffre e chi ha bisogno.

L'INSEGNANTE
RENDA RITA CROCIATA

2.551
7.000
6.975
8.576

Ufficio Regionale per il Marchio di Qualità Via Cimabue 2 Tel (091) 6967080 PALERMO

Regione Siciliana ASSESSORATO COOPERAZIONE COMMERCIO ARTIGIANATO E PESCA

...ΤΤΟΙΟΤΗΤΑ DEN CHÉAD SCOTH
 KWALITEIT KVALITET CALIDAD
 QUALIDADE QUALITÄT QUALITÉ
 QUALITY QUALITÀ...

NEL GRANDE MERCATO DEGLI ANNI '90
 LA DOMANDA EUROPEA INCONTRA
 L'OFFERTA SICILIA



Il Marchio di Qualità

A garanzia dei Consumatori A tutela dei Produttori Al servizio dei Distributori
 di **PRODOTTI SICILIANI**

grazie
 all'Istituto Regionale della Vite e del Vino, ai Servizi per la repressione delle frodi,
 all'Associazione Enotecnici Italiani, all'Organizzazione Nazionale Assaggiatori Vini,
 alle Organizzazioni Regionali Professionali di Categoria, alle Centrali Cooperative,
 a tutti gli Enti ed Organismi pubblici e privati che collaborano con noi, **PER VOI.**

Spett.
 BIELLI
 91100
 «
 s
 d
 I
 Co
 dine
 posit
 sermo
 che i
 Un
 la eco
 sabbo
 ri. P
 Mita
 accen
 dente
 oper
 gliato
 per d
 liber
 accor
 polit
 anev
 cordi
 di pe
 si ero
 una d
 progr
 le, ch
 chio
 apri
 guita
 to ch
 to la
 binar
 gover
 stazion
 ment
 per m
 role i
 miera
 di par
 e di o
 tito c
 dei m
 di os
 diven
 Gugli
 adole
 Ora
 stificio
 De M
 dies d
 sta, l
 sua.
 relazi
 non p
 Comp
 sere s
 Tra
 Con
 sica de
 Trapar
 più ra
 trapar
 re un p
 stione:
 subito.
 Alla
 rinista
 DC di T
 Hotel,
 assessor
 ciali. P
 deputa
 Grillo
 relazio
 re Anto
 sità di
 il lato
 questo
 seguito
 assessor
 vere il
 una ap
 L'idea
 vuole p
 capola